

Migranti, all'Ungheria multa Ue da 200 milioni

La Corte europea di Giustizia ha condannato Budapest a pagare una multa salata per non aver rispettato la legislazione comunitaria nel campo della protezione internazionale ai cittadini di Paesi terzi. L'ammenda si traduce in una somma forfettaria di 200 milioni a cui si aggiunge un milione al giorno, finché la sentenza non sarà rispettata. La decisione ha provocato le proteste del premier euroscettico Viktor Orbán, tanto più alla vigilia del semestre ungherese di presidenza Ue.

Per la magistratura comunitaria l'Ungheria non ha «adottato le misure necessarie per l'esecuzione della sentenza del 2020 per quanto riguarda l'accesso alla procedura di protezione internazionale, il diritto dei richiedenti di rimanere in Ungheria nell'attesa di una decisione definitiva sul loro ricorso contro il rigetto della loro domanda e l'allontanamento dei cittadini di Paesi terzi in soggiorno irregolare». «La multa di 200 milioni di euro più un milione al giorno (!!!) per aver difeso le frontiere dell'Unione è scandalosa e inaccettabile», ha reagito su X il premier Orbán, aggiungendo che «i migranti illegali sembrano più importanti per i burocrati di Bruxelles dei loro stessi cittadini europei». L'ammenda giunge mentre Budapest su vari fronti non manca l'occasione di mettere a rischio l'unità tra i Ventisette.

—B.R.